

La privacy chiama gli avvocati

GABRIELE VENTURA

Le regole del Cnf agli Ordini in vista dell'entrata in vigore del regolamento europeo Informativa, trattamento dati e sistemi da aggiornare Ordini degli **avvocati** chiamati ad adeguarsi alle nuove norme privacy. Entro il 25 maggio prossimo, data di entrata in vigore del nuovo regolamento sulla protezione dei dati personali (Gdpr), dovranno infatti attivarsi per aggiornare l' informativa, riesaminare le politiche interne in tema di trattamento di dati personali, procedere alla verifica dei sistemi informatici, esaminare i rapporti contrattuali con i responsabili esterni del trattamento per verificarne la conformità, verificare l' adozione delle misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, valutare se si debba procedere per uno o più trattamenti ad effettuare una

valutazione di impatto privacy. A dettare le regole agli ordini territoriali è il Consiglio nazionale forense, che ha pubblicato nei giorni scorsi delle Faq per fornire ai Coa delle prime indicazioni. L' ordine degli **avvocati**, anzitutto, è tenuto a tenere un registro dei trattamenti, per disporre di un quadro aggiornato e accurato dei trattamenti svolti. La tenuta del registro dei trattamenti, specifica il Cnf, non costituisce un mero adempimento formale ma è parte integrante di un sistema di corretta gestione dei dati personali. L' Ordine deve poi nominare un responsabile del trattamento, che può essere anche esterno, ed effettuare una valutazione di impatto sulla protezione dei dati, soprattutto per quei trattamenti su larga scala che comprendono dati sensibili e giudiziari. Per esempio, specifica il Cnf, nel caso dei trattamenti effettuati per finalità di ammissione al beneficio del patrocinio a spese dello stato. Per quanto riguarda il data protection officer, fra le competenze e conoscenze specialistiche che deve possedere rientrano: un' adeguata conoscenza della normativa e delle prassi nazionali ed europee in materia di protezione dei dati; familiarità con le operazioni di trattamento svolte; familiarità con tecnologie informatiche e misure di sicurezza dei dati; conoscenza dello specifico settore di



attività e dell' organizzazione del titolare o responsabile; capacità di promuovere una cultura della protezione dati all' interno dell' organizzazione del titolare o responsabile. © Riproduzione riservata.